

il proletario



22-12-44 FOLIO COMUNISTA DEL V° SETTORE Anno 1° N. 11

FINO ALL'ULTIMO

CASOLARE

Lo spartito interno al quale si sfila la notata orchestra della propaganda neo-fascista è assai monotono: attaccano con il motivo di una ipotetica "consegna" dei nostri caduti, in ossequio alle quali avremo tutti l'obbligo di raggiungerli al più presto (Oh, se quei poveri morti potessero dire la loro!) e finiscono con quello delle irreparabili distruzioni che la guerra ha inflitto al nostro patrimonio artistico e culturale. Sappiamo sin troppo bene, per ventennale esperienza, che le contraddizioni non hanno mai imbarazzato il fascismo, e non ci sorprende quindi che il funesto uomo di Predappio abbia anche recentemente riaffermato il fiero proposito di difendere "il suolo della Repubblica sino all'ultimo casolare".

Parole? Sì, ma non vuote parole, una volta tanto.

Siamo avvisati che gli stessi criminali che hanno forzato ad una guerra di rapina l'indole pacifica del nostro popolo, non esiteranno domani di fronte alla integrale distruzione del Paese, se ciò potrà ritardare anche solo di un giorno l'inevitabile resa dei conti.

Questo fa ricadere sui fascisti la responsabi-

lità prima delle nostre attuali sventure. Di ciò

è ben consapevole l'infierito popolo italiano che, a scorno di una sinistra propaganda di odio, non abbiamo mai sentito imprecare chi lo bombardava, anche quando usciva salvo per mirarlo dalle rovine fumanti della propria casa. Infine, si direbbe quasi che gli ottusi sostenitori del defunto fascismo si propongano, più che di squartare ad ingannarci, di farsi coraggio, di stordirci con la solita bolza rettorica patriottarda, per non vedere che, tra le informi macerie, tra i muri ammantati e crollanti delle nostre città, sia agitato un esercito di ombre più terrificante dell'odio dei sopravvissuti.

È una marea di volti lividi che sale ondeggiando tra le rovine: sono i volti dei nostri giovani, stupidamente sacrificati nei deserti d'Africa, nelle steppe di Russia, delle migliaia di marinai le cui ossa imbiancano il fondo del Mediterraneo degli innumerevoli civili sepolti sotto le loro case, delle dolenti popolazioni delle nostre valli massacrato nelle bestiali rappresaglie.

È inutile distogliere lo sguardo per non vedere: occhi chiusi per sempre alla luce, vi fissano, labbra mute per sempre vi accusano... non sfuggirete alla loro giustizia!

PIEDISTALLI

Esistono ed agiscono ancor oggi presso stabilimenti, specialmente dove ha avuto campo di affermarsi la massiccia organizzazione burocratica, certi piccoli dirigenti - uomini qualunque - che durante il periodo delle prebende e degli appoggi, riescono ad installarsi su piedistalli dall'alto dei quali hanno potuto dominare; tormentare, avvilire il prossimo.

Ci vengono particolarmente segnalati alcuni di questi elementi nell'Ufficio Tecnico Aviazione Fiat tra i quali Ribaldone ing. capo ufficio e Massa capo reparto.

Cari signori non basta aver buttata la camicia nera dopo il 25 luglio e voltato bandiera per riabilitarsi di fronte ai più gonzi. Bisogna scendere da quei famosi piedistalli!!!

GRUPPO DI IMPIEGATI DEL V° SETTORE

PERCHE' LE AZIONI CONTRO LE STRADE FERRATE E I PONTI SONO UTILI NELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

Spesso vien fatto di chiedersi se le opere di sabotaggio contro le ferrovie pur nuocendo ai tedeschi, giustifichino il disagio recato alla popolazione nei suoi viaggi e per i suoi approvvigionamenti.

Il dubbio trova giustificazione anche nel fatto che vien spontaneo dire che il materiale che i tedeschi non possono trasportare per ferrovia lo possono trasportare per camions.

Consideriamo ora che cosa occorre per i due tipi di trasporto, nei suoi mezzi nel personale occorrente, nel carburante usato.

Un treno può trasportare 40 vagoni carichi di 20 tonnellate ciascuno, totale quindi 800 tonnellate. Persone le occorrenti: 2 macchinisti, 3 frenatori, una scorta armata di un dozzina di uomini. Consumo: Kg. 15 di carbone per Km.

800 tonnellate di merce trasportate in camions di portata massima, richiedono 80 mezzi 160 autisti specializzati, non facili di avere sottomano, una scorta armata di 240 uomini (3 uomini per camions) Kg. 40 di nafta per Km. per gli 80 mezzi prodotto di cui sono scarsi i tedeschi.

Bisogna poi considerare la maggiore facilità di carico e il fatto che il trasporto di rifornimenti di guerra diviene disagevolissimo in camions.

Come si vede, data l'enorme differenza di materiale umano, 17 contro 400, la difficoltà di trovare i camions, gli autisti necessari e la nafta, si può considerare che senza i treni, il trasporto per la Germania diminuiscono del 90 per 100.

Dia quindi ragione l'idea del partigiano attentato alle strade e ponti ferrati perchè boicotta in modo formidabile l'impovertimento del nostro paese a profitto dei tedeschi.

INVITO AI NEGOZianti

Il presente invito è rivolto soprattutto ai negozianti di commestibili perchè, date le condizioni proprie di molti lavoratori, in questo momento speciale della nostra lotta di liberazione, perchino aiutare le famiglie degli operai che più hanno bisogno specie nel caso di serrate e di futuriscioperi.

L'aiuto che i negozianti possono dare è vario e secondo della potenza patrimoniale di questi

e si può tradurre in regalia vera e propria nel dare la merce con pagamento a respiro. L'epoca che attraversiamo è particolarmente favorevole ai negozianti, che in grande maggioranza hanno un guadagno enormemente superiore al normale, quindi pensiamo che questo nostro invito trovi rispondenza in questi ceti che potranno dire di non essere rimasti inerti mentre il popolo combatte e soffre.

e muore. Un completo disinteresse in questi tempi sarebbe da parte loro delittuoso e non potrebbe essere dimenticato domani.

CONSIGLIO DI UN CONTRIBUENTE

Il C.L.N. ha invitato contadini e contribuenti a non pagare le tasse. Il sottoscritto pensa vi sia qualcosa di meglio a fare: cioè versare al C.L.N. le tasse dovute all'erario. L'obbligazione, qualora si generalizzasse, assumerebbe un alto valore morale di ribellione al fascismo e di solidarietà per la lotta di liberazione.

Un contribuente.

Sottoscrizioni

Un contribuente invece di versare le tasse all'esattoria L. 1010

N.B. pro operai

Fiat 200

Stefano 70

R.R. Municipio 10

Martin 15

Riv e Vetrok.

pro Mirafiori 210

Pro Mirafiori 200

Stampa pro Mirafiori 130

Vetrok. nel 27°

Annuale Rivol.

Russa 90

Riv. e Tip. id. 78

Bonelli pro

Partigiani 270

Compagni ed amici del popolo

Pro Fiat 1041

Parigi pro

Operai Fiat 700

Pro soccorso

rosso a Volpe 200

Leningrad pro

Stampa 92

St. lingrad pro

Stampa e part. 155

Totale lire 4521

